

CONDIVISIONE E CONSERVAZIONE DOCUMENTALE NEL PROCESSO DI DEPOSITO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Carla Tomassetti
POLO ARCHIVISTICO (PARER)
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

carla.tomassetti@regione.emilia-romagna.it

IL CONTESTO NORMATIVO

LEGGE REGIONALE 24 marzo 2000, n. 20
DISCIPLINA GENERALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO

Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla Provincia e alla Regione ed è depositata presso il Comune per la libera consultazione. La Regione provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'avviso dell'avvenuta approvazione del piano.

LEGGE REGIONALE 21 dicembre 2017, n. 24
DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO

Copia integrale del piano è inoltre trasmessa alle strutture regionali competenti, che provvedono all'immediata pubblicazione sul BURERT dell'avviso dell'avvenuta approvazione del piano e all'aggiornamento del proprio sistema informativo territoriale e dei relativi quadri conoscitivi. I piani sono predisposti e inviati nei formati e con le specifiche tecniche stabilite con apposito atto di coordinamento tecnico emanato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 49



LA RATIO DELLA NORMA

DEPOSITO IN REGIONE (E IN PROVINCIA fino al 2017):

Documentazione di grande rilevanza per gli interessi sociali ed economici coinvolti

- diffusione della conoscenza della gestione del territorio
- non coinvolgimento dei destinatari 🔿 imparzialità
- trasparenza e certezza dell'azione amministrativa
- sicurezza dell'accesso ai documenti in caso di contenzioso



FASE 1: 2000 — 2013 LA CARTA



Per trasmettere documenti si muovono le persone

1.700 viaggi ogni 5 anni



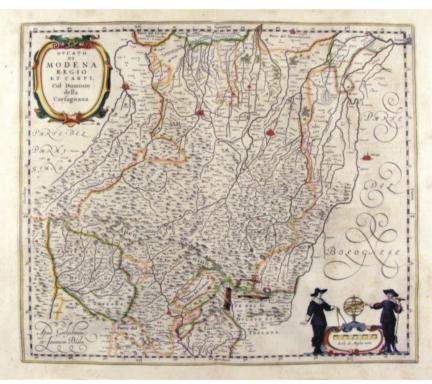




FASE 1: 2000 — 2013 LA CARTA



FASE 2: 2013 — 2020 DEMATERIALIZZAZIONE PARZIALE



DOCUMENTO COMPLESSO

- Documento amministrativo informatico (allegati di delibere)
- Pluralità di fonti e di autori
- Firme Formati
- Tavole cartografiche
- Dimensioni e numerosità dei file
- Difficoltà nel sistema di gestione documentale
- Difficoltà nella trasmissione





FASE 2 - ESEMPI DI PROBLEMI DA RISOLVERE

REGIONE EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (loc. MONTECAVOLO)

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA "P.P.21" in ZONA C2 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE SOGGETTA A P.P. (art. 20.9 delle N.T.A.)

PROGETTISTI: Architetto Chiara Azzali

Architetto Laura De Boni

Architetto Giovanni Roncado

A 136 mq.dwg

Comune di Quattro Castella (RE) Piazza Dante n.1 - 42020

NUMERO ELABORATO:

COLLABORATORI:

RIFERIMENTO FILE:

2010.02.11_P.P.21_Tipologia

TIPOLOGIA UNIFAMILIARE A

CONTENUTO TAVOLA:

TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO UNIFAMILIARE A PIANTE, PROSPETTI, SEZIONI, COPERTURA

1:100

Viale della Repubblica 44 - 42019 Scandiano (RE) cei. +39,335.6551579 - fax.0522.984491 - email: azzalich@hotmall.com

DATA EMISSIONE 11 Febbraio 2010

Architetto Chiara Azzali

ADOTTATO CON DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N° 25 del 18-02-2010

Nº 33 del 18-05-2011

FIRME?

Art. 24 CAD «la firma digitale integra e sostituisce...)

COPIE O DUPLICATI?

Quale è l'originale?

«... delibera di approvare...»

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME Provincia di Bologna



PIANO REGOLATORE **GENERALE**

P.R.G.

L.U. 17.8.1942 n° 1150 e L. 28.1.1977 n° 10 Leggi regionali 7.12.78 n° 47, 29.3.80 n° 23 e 30.1.95 n° 6

variante generale di revisione decennale (art. 15, 1° comma, L.R. 47/78 modificata)

(adottata con delibera CC n. 47 del 22 aprile 1999 - controdedotta con delibera CC n. 115 del 31 ottobre 2000 - approvata con delibera GP n. 112 del 17 aprile 2001)

VARIANTE N.24 al PRG VG/99 ottobre 2011

VG/99

ai sensi dell'art. 15 LR 47/78 e s.m.l. adottata con delibera CC n. 146 del 27 ottobre 2011 approvata con delibera CC n. 9 del 9 febbraio 2012 IL PROGETTISTA DELLA VARIANTE: Ivano Sen COLLABORATORI: Ufficio Tecnico Comunal

SEGRETARIO COMUNALE dott. Cinzia Giac

COLLABORATORI GEOLOGO Giovanni Viel geologo

SINDACO Graziano Prantoni SEGRETARIO COMUNALE dott. Valeria Boschi elaborato n. 3.2 sintesi della zonizzazione

scala 1:10 000

U. O. URBANISTICA

Trottomento dei doti ed eloborozione oreficiale



FASE 2 - ESEMPI DI PROBLEMI DA RISOLVERE

CONFORMITA'

Art. 23ter CAD

"copie informatiche di
originali analogici..."

"...se la loro conformità è
attestata da un notaio o da
altro pubblico ufficiale..."

COMUNE DEPODENZANO TROVINCIA DITIACE A S
PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE GENERALE
PROGETTISTI
Studio Associato Architetti Angelo Beno e Legi Gallappi - Val I Novembre Fin - Pakenza Architetto Gian Paolo Passo © O Mili Migili Di EMZANO (PC) Autenticazione di copie di Atti e bocumenti
Lo pusente copia, composta di n
Podenzano, fi
Bollo B. FREEDONAD DO CAL BERGADO (CATOLIN CATOLIN CAT
ZONIZZAZIONE
CAPOLUOGO - MAIANO - ALTOE'
Modificata con l'accoglimento delle riserve e delle osservazioni Deliberazione del Consiglio Comunale nº 57 del 14.09.98
Modificata con le prescrizioni di cui alla deliberazione nº 99 del 07.04.1999 della G.P.
Modificata con variante urbanistica art. 15, comma 4 lett. c), L.R. n. 47/78
Adozione delibera C.C. nº del
Adozione delibera C.C. n° deldel
Modificata con variante urbanistica art. 15.
comma 4 lett. C), L.R. 4778
Adozione delibera C.C. nr. 40 <u>del 27.06.2008</u> Approvazione delibera C.C. nr. 61 <u>del 24.7, 2008</u>
SCALA 1:2.000 TAVOLA n° P12
3CALA 1.2.000

LE CHIAVI PER IL SUCCESSO

Collaborazione
Disponibilità alla novità
Risultati verificabili (>> motivazione)
Formazione

.... Pazienza (e buon senso)



FASE 2: LIMITI DELLA DEMATERIALIZZAZIONE PARZIALE







GESTIONE DEI CD/DVD

Delibere repertoriate senza allegati

PEC trasmesse senza allegati

→ CERTEZZA E AUTENTICITA' DEI DOCUMENTI

I PIANI DIGITALI NON ENTRANO NEI SISTEMI DI GESTIONE DOCUMENTALE DEGLI ENTI

→ GARANZIE ?

I PIANI DIGITALI NON SONO CONSERVATI NEGLI ARCHIVI DIGITALI DEGLI ENTI

ma

LA REGIONE CONSERVA GLI STRUMENTI URBANISTICI DI TUTTI GLI ENTI

- → Obblighi di conservazione previsti dal CAD
- → Completezza degli archivi



FASE 3: 2020 DEMATERIALIZZAZIONE TOTALE

«Copia integrale del piano è inoltre trasmessa alle strutture regionali competenti, che provvedono all'immediata pubblicazione sul BURERT dell'avviso dell'avvenuta approvazione del piano e all'aggiornamento del proprio sistema informativo territoriale e dei relativi quadri conoscitivi.

I piani sono predisposti e inviati nei formati e con le specifiche tecniche stabilite con apposito atto di coordinamento tecnico emanato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 49»

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2134 del 22 novembre 2019

ATTO DI COORDINAMENTO TECNICO "SPECIFICHE TECNICHE DEGLI ELABORATI DI PIANO PREDISPOSTI IN FORMATO DIGITALE" (ARTICOLO 49, L.R. N. 24/2017)



FASE 3: IL GRANDE SALTO... MA LE NORME LE AVEVAMO

Art. 40

«le pubbliche amministrazioni formano gli originali dei propri documenti...»

CAD - Art. 41

«le pubbliche amministrazioni gestiscono i procedimenti amministrativi...»

CAD - Art. 23ter

«gli atti formati con strumenti informatici... costituiscono informazione primaria e originale...»

REGOLAMENTO EIDAS

«a un documento elettronico non sono negati gli effetti giuridici...»

D.LGS 33/2013 - Art. 39

«le pubbliche amministrazioni pubblicano...»

CIRCOLARE AGID N. 60/2013

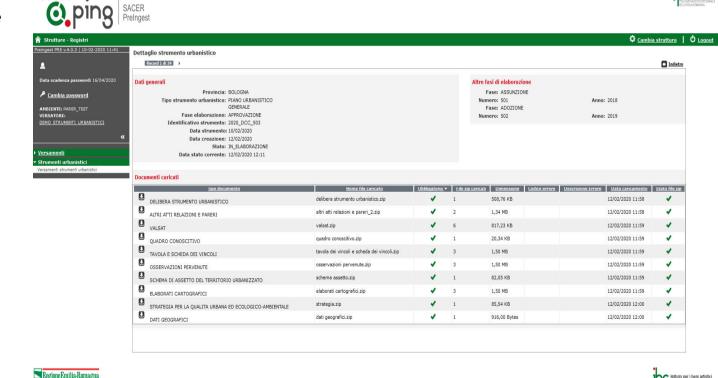
«un messaggio protocollato può contenere riferimenti esterni…reperibili per la consultazione per via telematica…»



*** parer

FASE 3: POLO ARCHIVISTICO FATTORE ABILITANTE

- Gli archivi degli Enti sono alimentati e completi
- La Regione accede agli archivi degli
 Enti in consultazione per le sue fasi
 istruttorie ->
- → trasmissione degli Strumenti Urbanistici ai fini del deposito
- Il sistema di conservazione garantisce semplificazione e conservazione nel tempo degli strumenti di piano
- Il sistema di conservazione garantisce anche autenticità, integrità e affidabilità, certezza di provenienza, reperibilità e leggibilità



https://parer.ibc.regione.emilia-romagna.it/strumenti-urbanistici

CONCLUSIONI



FATTORI ABILITANTI

- Maturazione del processo e degli operatori (esperienza insegna indietro non si torna)
- Disponibilità di tecnologia (rete geografica e applicativi)
- Volontà politica
- Polo Archivistico PARER: insieme di archivi



- La dematerializzazione costa: investimento di risorse
- Riorganizzazione del procedimento (pensare digitale)
- Modifica delle attività lavorative

PUNTI DI ATTENZIONE

